

Leopoldo II e gli orrori del Congo

Storia, Storia Contemporanea

1. Chi era Leopoldo II

Leopoldo II, re dei Belgi dal 1865 al 1909, fu il principale artefice della colonizzazione del Congo. Animato da un forte desiderio di prestigio e grandezza per il suo paese, cercò a lungo di dotare il Belgio di un impero coloniale.

Trovando tuttavia la ferma opposizione sia del governo sia dei cittadini belgi, decise di agire da privato cittadino.

Per farlo, utilizzò come copertura la creazione di un'associazione apparentemente filantropica e scientifica, l'**Associazione Internazionale Africana**, e si servì dei servigi dell'esploratore Henry Morton Stanley per prendere il controllo di un immenso territorio nell'Africa centrale.

2. Perché le potenze europee accettarono?

Le rivendicazioni di Leopoldo trovarono consacrazione ufficiale durante la **Conferenza di Berlino del 1884-1885**, dove le potenze europee accettarono la nascita dello Stato Libero del Congo.

La decisione fu dettata principalmente dalla **geopolitica**: Gran Bretagna, Francia e Germania, in forte competizione tra loro per il controllo del continente africano, preferirono affidare l'area al sovrano di un piccolo Stato neutrale come il Belgio per evitare uno scontro diretto.

In cambio, Leopoldo garantì il completo libero scambio nella regione, senza l'imposizione di dazi doganali, e mantenne salda la sua maschera umanitaria, promettendo di combattere la tratta degli schiavi e di portare la civilizzazione.

Il territorio non divenne così una colonia del Belgio, ma una vera e propria **proprietà privata del re**.

3. Lo Stato Libero del Congo (1885-1908)

Sotto il suo dominio personale, durato fino al 1908, la colonia venne sottoposta a uno spietato sfruttamento economico.

Dopo una prima fase legata al commercio dell'**avorio**, il boom mondiale della

gomma naturale rese il territorio straordinariamente redditizio.

I nativi furono costretti al lavoro forzato per la raccolta del **caucciù** in un clima di estrema violenza.

4. Gli Orrori e le Atrocità

Tra gli orrori più noti figurano le **mutilazioni**: le forze di polizia locale, la *Force Publique*, erano tenute a mostrare la mano tagliata di ogni persona uccisa per dimostrare di non aver sprecato proiettili. Spesso le mani venivano amputate anche a persone ancora vive, inclusi i bambini, qualora i villaggi non riuscissero a rispettare le quote di gomma imposte.

Inoltre, le famiglie dei lavoratori venivano abitualmente prese in ostaggio per costringere gli uomini alla raccolta nei boschi, all'interno di prigioni e campi di lavoro caratterizzati da condizioni disumane.

Questo sistema, unito alle **carestie** dovute all'abbandono delle coltivazioni agricole e alla diffusione di devastanti **epidemie** come il vaiolo e la malattia del sonno, causò un drammatico **crollo demografico**, stimato dagli storici tra i 3 e i 10 milioni di morti.

5. Il passaggio al governo belga (1908)

All'inizio del Novecento, le denunce di missionari, giornalisti e attivisti svelarono queste atrocità all'opinione pubblica europea e americana.

Travolto dallo scandalo e dalle fortissime pressioni internazionali, nel 1908 il parlamento belga costrinse Leopoldo II a cedere il possedimento allo Stato, trasformando lo Stato Libero nel **Congo Belga**.

L'amministrazione statale abolì le mutilazioni dirette e introdusse alcuni controlli, oltre a investimenti in infrastrutture e sanità, ma la sostanza del regime coloniale rimase invariata: il sistema continuò a essere fondato su una forte **discriminazione razziale** e sullo **sfruttamento intensivo delle risorse naturali**, esteso ora anche ai giacimenti di **rame, oro, diamanti e uranio**, senza concedere alcun diritto politico alla popolazione locale.

6. L'Indipendenza

Il Congo ottenne infine l'indipendenza dal Belgio il **30 giugno 1960**, dando vita alla Repubblica del Congo, oggi nota come **Repubblica Democratica del Congo**.